



# Amici

## del Collegio Urbano



Periodico del Pontificio Collegio Urbano "De Propaganda Fide" 2022-2023 Anno XVII-2023

### **ALLE SORGENTI DELLA MISSIONE DISCEPOLI-MISSIONARI: VICINI A DIO E AL SUO POPOLO**

La pubblicazione di questo numero di "Amici del Collegio Urbano" ci dà la possibilità di mostrare il volto così ricco e plurale della nostra comunità, soprattutto a tutti gli amici che sentiamo parte della nostra famiglia. Questo volto prova a rispecchiare il volto della Chiesa di oggi e dei popoli in cui essa è innestata e a cui prova a dare voce, grazie ai nostri 154 alunni, provenienti da 35 differenti nazioni dei 5 continenti. La nostra comunità si presenta così ancor più multiculturale, multilinguistica e multirituale: uno straordinario laboratorio di incontro, di scambio e arricchimento nella fraternità. Siamo certi che questo sia un segno di profezia e speranza per le nostre chiese, soprattutto per quelle che vivono gravi emergenze sociali e subiscono le restrizioni, la persecuzione, il conflitto e la violenza terroristica.

Il cammino di quest'anno è stato scandito dal motto "Perché stessero con lui... e per mandarli a predicare" (Mc 3,14). *Discepoli-missionari: vicini a Dio e al suo popolo*. Abbiamo sentito il bisogno di tornare alla "sorgente" della missione: la relazione personale del discepolo con Gesù, Signore e Maestro. Questo ci ha consentito di valorizzare il Giubileo per i 400 anni di *Propaganda Fide* e gli anniversari centenari delle Pontificie Opere Missionarie. Vorremmo ancora riaffermare la centralità dell'evangelizzazione per la vita della Chie-

sa, come ha fatto Papa Francesco in *Evangelii gaudium* e ribadito nella costituzione *Praedicate evangelium*.

Ed è stato proprio Papa Francesco ad incoraggiarci per questa strada nell'udienza privata che ci ha concesso il 21 gennaio 2023. Nelle sue consegne (*il coraggio dell'autenticità, la capacità di uscire da sé, l'apertura al dialogo*) abbiamo visto tracciato il cammino che siamo chiamati a compiere. Nella nostra vita fraterna, tra le gioie e le fatiche che essa comporta, siamo continuamente messi alla prova sull'autenticità del nostro modo di presentarci agli altri, siamo spinti ad uscire continuamente dal mondo delle nostre opinioni e dei nostri bisogni per aprirci all'altro, anzitutto attraverso un dialogo franco e sereno.

Le diverse attività di approfondimento spirituale, come gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, il ciclo di *Lectio divina* guidato da mons. Marco Frisina, oltre alle celebrazioni ordinarie, ci hanno aiutato a gustare lo "stare con Gesù", come luogo in cui sentirsi a casa, ritrovarsi nella verità della nostra vita e ritrovare la motivazione alla missione.

La ripresa più consistente del tirocinio pastorale nelle parrocchie romane e delle esperienze di servizio in strutture caritative, la ripresa dell'*Open day*, insieme alle tante esperienze in Italia e all'estero che ci attendono, ci



hanno aiutato a dare concretezza allo spirito missionario, aprendo la nostra comunità all'accoglienza, al servizio e al dialogo con tutti.

Mentre ringraziamo il Signore per i dieci anni di Pontificato di Papa Francesco e ci prepariamo a celebrare il decimo anniversario di *Evangelii gaudium*, ci lasciamo accompagnare ancora da queste parole, nel ritornare sempre alla relazione con Gesù: «Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità» (EG 8).

Spero che attraverso queste pagine possa giungere a tutti il "respiro" missionario della nostra famiglia, perché ci ritroviamo tutti a condividere la "gioia missionaria" di essere discepoli di Gesù nella Chiesa e per questo nostro mondo.

**Don Armando Nugnes**  
Rettore

# GRATITUDINE...

Al termine di questi 4 anni di servizio come Padre Spirituale al Pontificio Collegio Urbano “*de Propaganda Fide*”, vari sentimenti mi abitano, tra cui quello della gratitudine. Gratitudine prima di tutto verso Dio, che con la sua sollecitudine paterna, mi è stato propizio. In questo momento in cui si apre una nuova pagina della mia vita missionaria sono fiducioso che «non mancherò di nulla dove Egli mi conduce».

Provo della gratitudine ugualmente verso i miei superiori religiosi, che mi hanno manifestato la loro fiducia inviandomi a servire in questo *milieu* non-gesuita. I loro incoraggiamenti e quelli di tanti altri confratelli gesuiti mi hanno maggiormente stimolato nel mio tentativo di integrarmi nella grande famiglia di “Propaganda fide” per meglio compiere il mio servizio.

Sono anche riconoscente verso l'équipe dei formatori, un'équipe caratterizzata dalla diversità sotto diversi aspetti: origini geografiche, personalità, background culturale, formazione sacerdotale/religiosa, ecc. Penso, tuttavia, che al di là delle nostre differenze, ciascuno è animato dal sincero desiderio di contribuire, prima di tutto, a fare del Collegio Urbano «una vera e autentica casa di formazione sacerdotale».

Esprimo la mia grande gratitudine ai nostri fratelli seminaristi, che sono senza dubbio i primi



beneficiari del mio servizio al Collegio Urbano. Posso affermare senza presunzione che, in modo generale, i nostri rapporti personali sono stati segnati dalla prossimità spirituale e affettiva e dalla stima reciproca; e le nostre conversazioni formative dalla semplicità e dalla fiducia. Naturalmente, la grande diversità delle loro provenienze e della loro formazione previa è stato per me una sfida,

ma allo stesso tempo una bella opportunità per arricchire la mia esperienza personale nell'ambito della formazione sacerdotale/religiosa. Lungo il nostro cammino, collettivamente come individualmente, grande è stata la nostra consolazione di ispirarci frequentemente all'eredità ignaziana per cercare di ascoltare la voce di Dio nei nostri cuori. Così, pur essendo consapevole che sia Dio il formatore per eccellenza e che ogni altro formatore sia solo un suo strumento, devo ammettere comunque di sperimentare un sentimento di incompiutezza.

Infine, tante altre persone hanno contribuito a rendere possibili e fruttuosi il mio stare e la mia missione al Collegio Urbano. Sono profondamente molto riconoscente verso ognuna di loro.

**P. Flavien Zolabi Mambuani, SJ**

*Dopo quattro anni di servizio assiduo al Collegio Urbano, Padre Flavien è stato nominato Rettore dell'Institut Théologique de la Compagnie de Jésus, Costa d'Avorio. Lo ringraziamo per il suo servizio prezioso e gli formuliamo i nostri auguri per il suo nuovo ministero.*

## Nuovi formatori nella nostra comunità

### **PADRE CHRISTDHARI KUJUR, SJ – Padre spirituale**

Padre Christdhari è nato il 19 agosto 1955, a Khantadanr, Chhattisgarh, India. È entrato nella Compagnia di Gesù nel 1976 ed è stato ordinato presbitero il 16 ottobre 1998. Laureato in Teologia Biblica all'Università Gregoriana, ha svolto il ruolo di *socius* nella sua provincia, di parroco in due parrocchie e di segretario dell'assistente regionale a Roma. Da settembre 2022 si è unito alla nostra équipe formativa come Padre spirituale.



### **DON RAYMOND ECHE OGBOJI – Confessore straordinario**

È ritornato tra noi don Raymond, già Vice-Rettore, ma nel ruolo di Confessore straordinario da febbraio 2023, dopo la partenza di don Stefanus Tommy Octora Agung. Nato il 1° giugno 1983 in Nigeria, don Raymond, della diocesi di Zaria, è stato ordinato sacerdote il 14 luglio 2012. Dopo la sua ordinazione ha svolto il servizio di segretario del suo vescovo per due anni. Ha conseguito a giugno 2017 la licenza in Filosofia presso l'Università Urbaniana.



## ***I NUOVI SUPERIORI DEL NOSTRO DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE***

**Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari: S.E. Mons. Fortunatus Nwachukwu**, finora Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite ed Istituzioni Specializzate a Ginevra e presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio, e rappresentante della Santa Sede presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.



**Segretario Aggiunto del Dicastero per l'Evangelizzazione con incarico di Presidente delle Pontificie Opere Missionarie: S.E. Mons. Emilio Nappa**, finora Ufficiale della Segreteria per l'Economia.



**Sottosegretario al Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari: Mons. Samuele Sangalli**, finora Ufficiale presso il Dicastero per i Vescovi e docente presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli di Roma.



***Accogliamo con gioia queste nuove nomine del nostro Dicastero missionario. Li accompagniamo con la preghiera e la nostra fraterna disponibilità a collaborare nel servizio alle nostre giovani Chiese. Ringraziamo il Signore per il dono di S.E. Mons. Protase Rugambwa, di S.E. Mons. Giovanni Pietro Dal Toso e del Rev. Padre Ryszard Szmydki, OMI che ci hanno sempre sostenuti e accompagnati con generosità e premura paterna.***



### ***DOTTORE IN PSICOLOGIA***

**Don Joby Kunnathettu**, Vice-Rettore del Pontificio Collegio Urbano ha difeso con successo la sua tesi dottorale l'8 marzo 2023, presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Il titolo della sua tesi è: *Resilience beyond trauma: coping with the conjugal bereavement experiences in the context of Kerala familial and social structure (La resilienza oltre il trauma: affrontare le esperienze di lutto in ambito coniugale nel contesto della struttura familiare e sociale del Kerala).*

Tanti formatori e seminaristi sono stati presenti, insieme ad altri amici e connazionali. Don Joby ha dato una presentazione estensiva della sua ricerca e ha risposto in modo chiaro alle domande e osservazioni degli esaminatori. La difesa della tesi è stato un momento di soddisfazione ben meritata dopo anni di lavoro. A don Joby le nostre più vive congratulazioni per il lavoro ben fatto.



# **DUE UDIENZE PAPALI**

Questo anno abbiamo avuto il dono di ben due udienze con il Papa. La prima ha avuto luogo lunedì 24 ottobre 2022, quando Papa Francesco ha tenuto un'udienza speciale ai seminaristi e ai sacerdoti che studiano a Roma presso l'Aula Paolo VI. La seconda il 21 gennaio 2023, presso la Sala delle Udienze nel Palazzo Apostolico, con tutta la comunità del Collegio Urbano.

## **Il Pastore radunato con il suo gregge**

L'incontro di Papa Francesco con i seminaristi e sacerdoti che studiano a Roma è stato organizzato dal Dicastero per il Clero. È stata l'occasione per un bel dialogo tra il Pastore e i membri del suo gregge. All'udienza hanno partecipato sacerdoti e seminaristi provenienti da diverse parti del mondo in formazione a Roma. È stata data loro l'opportunità di formulare delle domande perché il Papa vi rispondesse. Ne sono state selezionate dieci dalle 205 pervenute.

L'incontro è iniziato alle 10.00. Erano presenti molti sacerdoti e seminaristi. Era possibile leggere la felicità sui loro volti. Alcuni collegi si sono presentati con la propria storia, visione e missione. Alcuni di essi hanno presentato canzoni o brevi documenti sul proprio modo di vivere. Il nostro Collegio Urbano ha anche eseguito una bellissima canzone cinese, che rappresentava la cultura e il patrimonio di quella Chiesa.

La lunga attesa si è conclusa con l'arrivo sul palco di Papa Francesco. Tutti erano felici di vederlo così da vicino. Si è mescolato a noi come un "nonno" che ama e si prende cura dei suoi nipoti. È stato commovente che abbia iniziato scusandosi per il ritardo dovuto ad altri incontri in programma nella

mattinata. Siamo stati contenti di parole così gentili. Quindi ha risposto alle domande selezionate per l'incontro. Papa Francesco ha risposto a tutte le domande con integrità, arguzia e accuratezza. Le sue parole assomigliavano al consiglio di un sacerdote anziano che ha vissuto la sua vita sacerdotale in modo significativo. È molto preoccupato per il bene spirituale e materiale dei seminaristi e dei sacerdoti. Si preoccupa soprattutto per la Chiesa, che è nostra madre. Ha parlato con l'intenzione che la Chiesa sia guidata da buoni pastori.

Tra le tante questioni, Papa Francesco ha parlato dell'equilibrio nella vita. Ha detto che non cerchiamo semplicemente "l'equilibrio nella nostra vita" poiché questo non sarà mai raggiunto. Puntiamo, invece, a un "diverso tipo di equilibrio", cioè "all'equilibrio dinamico" dell'essere controllati da Dio. Questo è stato davvero toccante. Attraverso questo abbiamo facilmente compreso la sua preoccupazione per i nostri problemi della vita quotidiana.

Un altro argomento importante trattato è stato quello riguardante i pericoli del mondo digitale. Ha consigliato a tutti i presenti di resistere a tale tentazione. «Indebolisce l'anima. Indebolisce l'anima. Il diavolo entra da lì: indebolisce il cuore sacerdotale!».

Ogni sua parola è stata fonte di ispirazione e stimolante. Anche se l'incontro è durato più del previsto, Papa Francesco ha tenuto a rispondere a tutte le domande, concludendo l'incontro con la preghiera dell'*Angelus*.

Questo dialogo con Papa Francesco ha rinnovato in tutti noi presenti un maggiore entusiasmo per Dio e una maggiore disponibilità a perseguire la nostra vocazione. Questi sentimenti erano ben visibili sul volto di coloro che uscivano dalla sala al termine dell'udienza.

## **L'Udienza con la comunità del Collegio Urbano**

Il sabato 21 gennaio 2023 è stato un giorno memorabile per tutta la comunità del Collegio Urbano, rettore, vice-rettori, padri spirituali, seminaristi, suore e dipendenti, perché abbiamo avuto la gioia di essere ricevuti in udienza da Sua Santità Papa



Francesco nel Palazzo Apostolico, in occasione del IV centenario della fondazione della Congregazione di *Propaganda Fide*. All'inizio dell'incontro don Armando Nugnes, Rettore del Collegio Urbano, ha rivolto la sua parola al Papa e a tutti noi. Dopo di che il Santo Padre ha preso la parola e si è rivolto a noi tutti. Ringraziando il Rettore per le sue parole e salutando tutti noi, Papa Francesco ha detto: «Noi siamo inseriti nel fiume vivo di una tradizione ricca e antica, che parte dal 1627, anno in cui Papa Urbano VIII decise di fondare a Roma un seminario destinato alla formazione del clero per i territori detti di "missione". È stata un'intuizione importante, che ancora oggi conserva la sua validità e che noi siamo chiamati ad accogliere e interpretare in modo creativo, lasciandoci interpellare dalle tante esigenze e domande del tempo in cui viviamo».

Quindi, il Papa ci ha consegnato tre insegnamenti durante il suo discorso, e cioè:

**1. Il coraggio dell'autenticità.** Tante volte noi vogliamo essere ciò che non siamo e non vogliamo mostrarci in autenticità, in verità davanti agli altri. Indossiamo delle maschere che, forse, possono servirci per qualche momento, ma quando esse cadono si manifestano anche le nostre vere caratteristiche. Così non c'è altra possibilità che essere autentici e veri. Perché l'autenticità e la verità ci proteggono. Dobbiamo esserci autentici prima di tutto con Dio, poi con i confratelli e, quindi, con tutti gli altri.

**2. La capacità di uscire da se stessi.** La vita di fede è un continuo "esodo", un'uscita. Così dobbiamo uscire dai nostri schemi mentali, dal recinto delle nostre paure, dalle piccole certezze che ci rassicurano. Altrimenti non possiamo servire Dio pienamente e ci sentiremo anche timorosi nel servire gli altri. Dobbiamo correre il rischio di uscire da noi stessi come hanno fatto Abramo, Mosè e i primi discepoli, chiamati in Galilea.

**3. L'apertura al dialogo:** Prima di tutto dobbiamo essere aperti al dialogo con Dio nella nostra preghiera e poi con coloro che ci stanno accanto. Il Papa, citando San Giovanni Paolo II, ha affermato: «Il dialogo deve essere lo stile proprio del missionario e – ha aggiunto – il mondo ha bisogno di dialogo, di pace, di uomini e donne che ne siano testimoni». A conclusione il Santo Padre ci ha incoraggiato ad essere persone di dialogo, senza aver paura di confrontarsi e di spargere la buona notizia attraverso il dialogo a tutto il mondo.

Come fedeli in Cristo e futuri sacerdoti dobbiamo seguire questi tre insegnamenti nella nostra vita quotidiana per promuovere noi stessi ed essere aperti a predicare la buona novella verso il mondo intero. Al termine del suo discorso il Papa Francesco ha impartito la sua benedizione su tutti noi e ci ha salutato cordialmente, uno ad uno, apprezzando la varietà e i colori dei nostri abiti tradizionali.

**Ebenezer Anane ADDAI, II anno, Ghana**  
**Jose PUTHUSSERY, I anno, India**



# TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Venerdì 14 ottobre 2022, in otto siamo partiti dal Pontificio Collegio Urbano per andare a **San Giovanni Rotondo** per vivere un'esperienza missionaria: quattro seminaristi e due diaconi, accompagnati dal vice-rettore don Alessandro e dal padre spirituale don Achille. Arrivati a tarda sera, abbiamo incontrato il parroco della **Parrocchia della Trasfigurazione del Signore**, don Davide Longo, insieme ad alcuni suoi parrocchiani che ci stavano aspettando. Fin da subito ci siamo sentiti accolti con amore ed affetto, condividendo con loro una cena meravigliosa.



Il mattino del giorno seguente, sabato, siamo andati a visitare il santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, ma prima ci siamo diretti a Manfredonia per ricevere il saluto e la benedizione dell'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, S.E. Mons. Franco Moscone. Con grande sorpresa abbiamo trovato insieme a lui S.E. Mons. Joseph Tobji, Arcivescovo Maronita di Aleppo, ex-alunno del nostro Collegio Urbano, dal 1990 al 1995. Con piacere abbiamo anche incontrato il nostro ex-Vice-Rettore, don Emanuele Spagnolo, attualmente rettore del seminario minore di Manfredonia. L'Arcivescovo Franco è stato molto contento di incontrarci, così come anche noi siamo stati onorati nell'incontra-

re lui. Dopo esserci presentati e aver condiviso alcune nostre esperienze abbiamo ricevuto la sua benedizione e abbiamo proseguito il nostro pellegrinaggio verso il santuario di San Michele Arcangelo, luogo antico e bellissimo. Il rettore del santuario, padre Ladislao Suchy, CSMA, ci ha spiegato l'origine del Santuario e successivamente una guida ci ha accompagnato all'interno. Nel pomeriggio è iniziata la nostra vera e propria missione. Abbiamo vissuto una bella ed indimenticabile esperienza con i giovani di scuola media della parrocchia, durante la quale ab-

biamo condiviso le nostre esperienze personali, imparando anche qualcosa da loro. Abbiamo raccontato loro il nostro cammino vocazionale durante il quale sappiamo di non essere soli, poiché Dio cammina con ognuno di noi. Siamo rimasti colpiti dalla loro accoglienza ed apertura nell'ascoltare l'esperienza delle nostre chiese locali. È stato un momento di gioia e di grazia, gustando la bellezza della Chiesa Universale, perché ogni persona che incontriamo ci cambia la vita, poiché è attraverso di loro che incontriamo il Signore. In un momento di vero scambio i giovani ci hanno posto alcune domande, profonde e interessanti.

**Simon Ruot Kai KER, V anno, Sud Sudan**

## SONO UN CANTIERE

**Sono un cantiere  
Sulla via dello sviluppo  
Non ancora sviluppato**

**Come un cantiere,  
A volte sporco e disordinato  
Bisognoso di aiuti celesti e terrestri**

**Sono un cantiere  
Bisognoso di pazienza  
Di aspettare il compimento**

**Sono un cantiere  
Mai perfetto  
Verso il bene cammino**

**Per essere bene  
Si lavora e prega  
Ma solo Dio sa e indica la meta  
Così bella e duratura**

**Sunday Chukwuma EZEANI,  
I anno, Nigeria**

# PASSI AVANTI NEL CAMMINO

Durante questo anno la nostra comunità ha celebrato con gioia il conferimento del ministero del Lettorato ai seminaristi del secondo anno e il rito di Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro ai seminaristi del primo anno.

## Conferimento del ministero del Lettore

Giovedì 24 novembre, 22 seminaristi del secondo anno sono stati istituiti Lettori durante una Messa presieduta da S.E. il Card. Francis ARINZE, ex-alunno del Collegio Urbano.

Il Cardinale nella sua omelia ha spiegato che il ministero del lettore prepara il seminarista al futuro servizio della Parola e dell'altare. «Il lettore è istituito per proclamare la parola di Dio nell'assemblea liturgica. Nella santa Messa e nelle altre azioni sacre proclama la Sacra Scrittura, eccetto il Vangelo che è riservato al diacono o al sacerdote».

Ha sottolineato che uno degli impegni fondamentali che la Chiesa affida al lettore è l'educazione dei giovani e degli adulti. Pertanto, il

lettore che ama il Signore dovrebbe essere pieno del desiderio di condividere le ricchezze della fede con altre persone. In conclusione, ha consigliato ai nuovi lettori di leggere, meditare e predicare la Parola di Dio. Li ha continuamente incoraggiati a prestare attenzione al catechismo approvato per la loro diocesi dal Vescovo e dalla conferenza episcopale e così facendo sapranno di essere sulla via sicura nell'apostolato dell'insegnamento catechistico e nella formazione permanente del popolo loro affidato.

Dopo la Liturgia della Parola, il Cardinale ha conferito a ciascun seminarista il ministero di Lettore, affidando successivamente nelle loro mani la Sacra Scrittura e dando voce alle istruzioni della Chiesa: «Ricevi il libro delle sante Scritture e trasmetti fedelmente la parola di Dio, perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini». Ciascuno ha pronunciato un deciso «Amen» quando sono diventati Lettori, ufficialmente istituiti per leggere le Scritture nella liturgia. Questa cerimonia segna un passo importante verso l'ordinazione. Vale a dire, incontrare Dio nella Parola in un senso più profondo, proclamando le Scritture e abbracciando il ruolo di annunciatori della Parola di Dio.

## Il rito di Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro

Sabato 25 marzo la nostra comunità del Pontificio Collegio Urbano ha vissuto un momento di intensa gioia nel celebrare il Rito dell'Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro del Diaconato e del Presbiterato di 31 seminaristi provenienti da differenti Paesi di tut-



to il mondo. Nel discorso di accoglienza, all'inizio della Santa Messa nella Solennità dell'Annunciazione del Signore, il Rettore don Armando NUGNES, ha ringraziato S.E. Mons. Emilio NAPPA, Segretario Aggiunto del Dicastero per l'Evangelizzazione e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, che ci ha onorato della sua presenza e ha presieduto la celebrazione. Il Rettore ha anche ricordato affettuosamente tutti i vescovi delle diocesi di provenienza dei seminaristi, che pur essendo fisicamente assenti si sono uniti a noi con la preghiera e il sostegno paterno.

Durante l'omelia l'Arcivescovo ha ricordato che il sacerdote non è ordinato per se stesso ma per gli altri ed è perciò chiamato al servizio della chiesa. La gioia è quindi proseguita con il pranzo festivo, in cui i giovani del primo anno hanno manifestato la gratitudine per questo passo importante con un canto corale. Uniamoci nella preghiera affinché tutti i nostri fratelli siano consapevoli della responsabilità dell'Ordine Sacro verso cui insieme stiamo camminando.

**Kennedy Cosmas Soroba AMOSA,**  
II anno, Sud Sudan

**Jose PUTHUSSERY,** I anno, India



# LA FESTA DI SAN FRANCESCO SAVERIO

Sabato 3 dicembre 2022, giorno in cui la Chiesa Cattolica onora San Francesco Saverio, uno dei più grandi testimoni della fede, che ha speso tutte le proprie energie per diffondere la “Buona Novella”, dall’India, all’Indonesia, fino al Giappone.

Secondo consuetudine, il Collegio Urbano ha partecipato alla messa vespertina in onore di San Francesco Saverio presso la Chiesa del Gesù, chiesa madre dei Gesuiti a Roma, vicino a Largo di Torre Argentina. La celebrazione eucaristica solenne è stata presieduta da S.Em. il Cardinale Antonio Luis Tagle, Pro-Prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione, insieme ad alcuni gesuiti, ai membri del Dicastero, ai formatori dei Collegi Urbano, San Paolo e San Pietro. Il coro, i cerimonieri e i sagrestani del Collegio Urbano preparato e animato la preghiera per una più vivace partecipazione alla santa messa.

Davvero sono stati momenti di emozione e riflessione per la famiglia di *Propaganda Fide*, perché si tratta di un appuntamento importante per i propagandisti, essendo S. Francesco Saverio il patrono delle missioni. Inoltre, alcuni di noi provengono dai luoghi dove San Francesco Saverio ha svolto la sua missione, e di questo, come comunità del Collegio Urbano, ce ne ralleghiamo.

Durante la celebrazione eucaristica il Cardinale, ci ha ricordato l’importanza della missione, e ci ha esortato ad avere un cuore più missionario, che trovi in San Francesco Saverio una fonte di ispirazione nella missione. Durante l’omelia il Cardinale ha sottolineato la vita di San Francesco Saverio e la sua chiamata al sacerdozio attraverso l’intervento di alcuni maestri della compagnia di Gesù

come Sant’Ignazio di Loyola, il quale ha convinto Francesco a rinunciare ai suoi piani e ad aprire la sua mente alla volontà di Dio. Il Cardinale ha concluso chiedendo la preghiera per tutti missionari del mondo.

San Francesco Saverio ci mostra l’importanza della missione oggi, mostrandone l’origine, il cuore e il compimento. L’origine è nel Virgulto di Iesse, Cristo, l’inviato del Padre; il cuore della missione è l’esempio che egli ci ha trasmesso; il compimento della missione è la testimonianza del

vangelo fino ai confini del mondo. «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato», come dice Matteo.

È questo un mandato attuale e attuante nel Magistero di Papa Francesco: oggi davvero abbiamo bisogno di una Chiesa in uscita, nella quale tutti i battezzati sono inviati ad uscire. L’istituzione ecclesiastica, quindi, come una realtà in grado di fuoriuscire dalla sua natura autoreferenziale, deve affrontare il mondo, dando priorità alle periferie economico-

esistenziali del pianeta. Anche i seminaristi del Collegio Urbano, al termine della loro formazione, saranno inviati a portare la “Buona Novella”, come ha fatto San Francesco Saverio.

Come di consueto la celebrazione eucaristica si è conclusa con l’intercessione e le litanie di San Francesco Saverio e la venerazione della reliquia custodita nella Chiesa del Gesù: il braccio di San Francesco Saverio, con cui egli ha battezzato migliaia di persone durante i suoi viaggi missionari.

**Justino Jamba JIMBO, V anno, Angola**





## STORIA E SCOPO DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Mercoledì 7 dicembre 2022 nell'Aula Magna del nostro Collegio si è tenuta una conferenza presieduta dai Segretari Generali delle Pontificie Opere Missionarie, sulla storia e lo scopo di ciascuna di esse. Sono quattro: la Pontificia Opera della Propagazione della Fede, la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, la Pontificia Opera di San Pietro Apostolo e la Pontificia Unione Missionaria.

La prima nasce da un piano di preghiera e di raccolta di offerte sull'iniziativa della beata Pauline Marie Jaricot e fu fondata nell'anno 1822 a Lione per l'animazione missionaria. La seconda fu fondata nel 1843 da Mons. Charles de Forbin-Janson per aiutare i bambini poveri nei Paesi di missione con il motto: «Salvate l'infanzia per mezzo

dell'infanzia». La terza fu fondata nel 1889 da Jeanne Bigard per promuovere la formazione di un clero locale o diocesano. E l'ultima risale al 1916 ad opera del beato Paolo Manna per la formazione missionaria di sacerdoti e membri di istituti religiosi. Le prime tre opere nascono in Francia e l'ultima nasce in Italia.

Per la nostra comunità è stata una bella occasione di dialogo con i Segretari Generali per approfondire la conoscenza di queste Pontificie Opere Missionarie che hanno come unico obiettivo quello di «promuovere lo spirito missionario universale nel mondo intero, portando aiuti finanziari nei Paesi di missione». È da notare che le risorse finanziarie con cui funzionano queste Opere provengono da raccolte e

dalle offerte dei fedeli nelle singole diocesi in collaborazione con le conferenze episcopali nazionali.

Tre elementi essenziali sono da sottolineare nelle Pontificie Opere Missionarie: la preghiera, l'annuncio del Vangelo e la raccolta di offerte che ciascuno può dare secondo le proprie possibilità. Partendo dal Concilio Vaticano II e dalla continua chiamata di Papa Francesco a tutti ad essere missionari, i conferenzieri hanno incoraggiato i seminaristi, affidando loro la missione di far conoscere queste Opere nei propri Paesi e diocesi, soprattutto quelle che non sono molto conosciute.

**Jean-Paul Matoa NZIA,  
Il anno, Repubblica  
Democratica del Congo**

## ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S.E. MONS. EMILIO NAPPA

Mons. Emilio Nappa, nuovo Segretario Aggiunto del Dicastero per l'Evangelizzazione, è stato ordinato vescovo nella Basilica Papale di San Pietro sabato 28 gennaio 2023, memoria di San Tommaso d'Aquino. Alla celebrazione, presieduta dal Pro-Prefetto del Dicastero, S.Em. il Cardinale Luis Antonio Tagle, ha partecipato un buon numero di cardinali, vescovi, sacerdoti, diaconi, fedeli laici e la famiglia di *Propaganda Fide*.

Nell'omelia, il Cardinale ha sottolineato senza equivoci l'importanza dell'umiltà, in particolare per i pastori d'anime. Tutti i pastori devono imitare Gesù, il Buon Pastore, nella sua umiltà per raggiungere la beatitudine finale della gioia. Ha aggiunto che il profeta Sofonia, nella prima lettura, ha ammonito che dobbiamo cercare e perseguire l'umiltà attraverso atti di giustizia. Il mondo spinge le persone a cercare l'orgoglio al posto dell'umiltà. Ma l'orgoglio è una falsa pretesa attraverso illusioni, menzogne e ingiustizie. Tuttavia, l'amore di Dio ci riporta alla virtù dell'umiltà. Solo chi è umile riceve le benedizioni del Signore e diffonde l'amore e la misericordia di Dio.

Nel suo discorso di ringraziamento, Mons. Nappa

ha riconosciuto il grande dono ricevuto, che non avrebbe mai sognato di avere.

La gioiosa celebrazione è stata caratterizzata dai riti distintivi dell'ordinazione episcopale: la presentazione del vescovo eletto, la lettura del mandato di Papa Francesco, le litanie dei santi, l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione. Sono seguiti i riti esplicativi: l'unzione del capo del Vescovo ordinato con il sacro crisma da parte del celebrante, la consegna dei libri dei Vangeli, la consegna dell'anello, l'imposizione della mitra e la consegna del pastorale.

Chiunque partecipi alla celebrazione di un'ordinazione episcopale torna a casa con il cuore pieno di gioia perché la preghiera del popolo per avere pastori che guidino la Chiesa di Dio è stata ascoltata. La Chiesa continua nella sua vocazione a invocare la guida dello Spirito Santo sui suoi pastori. Le nostre preghiere quotidiane possano dare forza e gioia a Mons. Nappa nel suo nuovo ministero episcopale.

**Ebenezer Anane ADDAI, Il anno, Ghana**

## “GRAZIE PER LA SAPIENZA!”

«O Dio, che nel disegno della tua provvidenza  
hai chiamato a guidare la Chiesa il tuo servo BENEDETTO,  
donagli di partecipare in cielo alla gloria eterna del tuo Figlio,  
che egli ha servito come vicario sulla terra».

I funerali di Papa Benedetto XVI, deceduto lo scorso 31 dicembre all'età di 95 anni, si sono svolti sul sagrato di Piazza San Pietro. Alle esequie, presiedute da Papa Francesco, hanno partecipato oltre 50 mila persone, Cardinali, Vescovi, Capi di Stato e Primi Ministri, personale diplomatico di varie parti del mondo, sacerdoti, religiosi e fedeli laici di ogni dove. Ed in questa assise eravamo anche noi, la comunità del Pontificio Collegio Urbano. Poter partecipare è stata per noi un'occasione assai sentita e molto speciale di comunione con la Chiesa e di espressione del nostro credo, poiché pregando per coloro che hanno ormai finito il proprio viaggio terreno, speriamo nella grazia della risurrezione. È stato sotto il ministero di Papa Benedetto XVI che molti di noi hanno sviluppato una fede più matura e consapevole. E il suo essere, il suo carisma, la sua saggezza, sono fattori che ci hanno sempre colpito. La sua partenza ci colpisce il cuore, ma sono ancora le sue parole a riconfortarci in un momento così delicato, quelle parole che lui ha pronunciato ormai negli ultimi giorni della sua vita: «Io non mi preparo per la fine, ma per un incontro!». E pure: «Chi crede non è mai solo, nella vita e nella morte!». In questo crediamo.

Le parole che dedichiamo e il messaggio che vogliamo donare sono le medesime parole che ha proferito Sua Santità durante la celebrazione:

«Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce. [...] Affidiamolo nelle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita. [...]

Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme. [...] Siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni».

**Mario Jorge Fela PACHECO, VI anno, Angola**

## Statistiche dei seminaristi

Angola	7
Bangladesh	4
Benin	2
Botswana	1
Burundi	2
Camerun	7
Capo Verde	1
Centrafrica	8
Cina	6
Corea	4
Egitto	4
Etiopia	1
Ghana	5
India	29
Indonesia	3
Iraq	1
Madagascar	2
Myanmar	1
Nigeria	9
Pakistan	5
Papua Nuova Guinea	4
R. del Congo	3
R. Dem. del Congo	1
Samoa	1
Senegal	1
Sri Lanka	4
Sud Sudan	6
Svezia	1
Tanzania	8
Timor Est	6
Turchia	1
Uganda	7
Venezuela	1
Vietnam	5
Zimbabwe	3
<b>Totale Seminaristi</b>	<b>154</b>
<b>Totale Nazioni</b>	<b>35</b>
<b>Totale Diocesi</b>	<b>119</b>



## OPEN DAY 2023

In occasione dell'OPEN DAY, sabato 4 marzo 2023, il Collegio Urbano ha accolto due comunità, invitate per questo tradizionale evento culturale: il Collegio Francese e la comunità Srilankese a Roma.

La giornata è cominciata con la calorosa accoglienza dei nostri invitati venuti da diversi collegi ed Ambasciate per vivere questo momento gioioso, dopo 4 anni. Alcuni di noi hanno assistito a questo evento per la prima volta.

Il programma è cominciato con la Santa Messa, presieduta da don Olivier De Rubercy, Rettore del Pontificio Seminario Francese, con la partecipazione di don Armando Nugnes, Rettore del Collegio Urbano "de Propaganda Fide", dei formatori della nostra comunità e di alcuni preti srilankesi appartenenti a diverse comunità religiose a Roma. Hanno partecipato anche i seminaristi e alcuni sacerdoti del Pontificio Seminario Francese, insieme a un gruppo di laici della comunità srilankese.

Durante l'omelia il Rettore ci ha esortato ad approfittare dell'opportunità di scambiare l'esperienza culturale anche se il tempo è breve. Dopo la messa ci siamo spostati nell'Aula Magna, luogo preparato per la manifestazione culturale, per i balli, il teatro e la musica.

L'inizio del momento culturale è stato segnato dalla sfilata delle bandiere dei vari Paesi presenti in Collegio, che manifesta ciò che siamo, una comunità multiculturale. Di seguito ha preso la parola il nostro Rettore che ha dato il benvenuto a



tutti, invitando a gustare la bellezza della diversità e l'arricchimento reciproco che vi nasce. Si è poi presentato, attraverso un video, una breve storia e la "missio" del Collegio Urbano. Successivamente un gruppo di seminaristi provenienti dall'Africa centrale hanno presentato un canto di lode a Dio che ci aveva radunato insieme. In seguito un rappresentante del Collegio Francese ha presentato un breve accenno della storia e della vita attuale del proprio Collegio e della comunità formativa. Si è poi proiettato un video sulla terra e sul popolo srilankese, seguito da un canto e un ballo tipico. Il momento si è concluso con un ballo indiano con sfumature di varie zone della stessa India.

Dopo il programma culturale, abbiamo potuto gustare deliziosi piatti provenienti da diversi Paesi, preparati dai seminaristi del Collegio Urbano.

È stato un momento di grande festa ed emozione che ha coinvolto proprio tutti, dopo gli ultimi 4 anni segnati dalla pandemia. Dai formatori agli alunni, ai collaboratori del Collegio: tutti si sono impegnati, con grande generosità, verso un unico e comune obiettivo. Ogni gruppo nazionale ha avuto l'opportunità di mostrare le proprie competenze culturali, la diversità che è la bellezza del nostro Collegio. È incomparabile la gioia di dire e trasmettere al mondo le proprie radici, ciò che costituisce il proprio mondo, ciò che si è.

La giornata è terminata con la preghiera dell'Angelus.

**Justino Jamba JIMBO, V anno, Angola**



## ORDINAZIONE DIACONALE IN TRE DISTINTI RITI

Il 2023 è stato un anno molto particolare per la nostra comunità. Nei mesi di aprile e maggio si sono svolti tre distinti riti di ordinazione diaconale. Il rito siro-malankarese, il rito latino e il rito siro-malabarese hanno tutti celebrato questo importante sacramento in modi diversi, ma con lo stesso obiettivo di consacrare nuovi membri del Collegio Urbano al ministero del diaconato. Un momento di grande significato per la comunità del Collegio e per la Chiesa nel suo insieme. Un'esperienza che ha racchiuso in sé la bellezza e la diversità delle tradizioni cristiane, e che mostra soprattutto la diversità dei riti del nostro Collegio.

La celebrazione nel rito siro-malankarese ha avuto luogo il 22 aprile nella Cappella Maggiore del nostro Collegio. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo Thomas Mar Eusebius, vescovo della diocesi di Parassala, India. In questa celebrazione, un nuovo diacono è stato ordinato.

Il rito latino, invece, ha avuto luogo il 29 aprile 2023, quando 28 candidati provenienti da sedici nazioni dall'Africa e dall'Asia sono stati ordinati diaconi dal Cardinale Luis Antonio Tagle in una cerimonia emozionante e toccante. L'evento ha avuto luogo presso l'Altare della Cattedra di San Pietro, ed è stato presieduto dal Cardinale stesso, alla presenza di alcuni vescovi, sacerdoti, fedeli, amici e familiari dei candidati. Nella sua omelia, il Cardinale Tagle, rivolgendosi ai candidati, ha sottolineato l'importanza dell'umiltà, del servizio e dell'amore nel loro futuro ministero, invitandoli a fare attenzione a staccarsi dalla fama, dal prestigio e dal denaro per non allontanarsi da Gesù, servendo invece il proprio interesse.



L'ordinazione nel rito siro-malabarese ha avuto luogo il 6 maggio nella stessa Cappella Maggiore del Collegio Urbano. La cerimonia è stata presieduta da Mar Andrews Thazhath, Arcivescovo di Trichur e Amministratore Apostolico *sede plena* di Ernakulam-Angamaly. In questa occasione due nuovi diaconi sono stati ordinati.

In ogni momento di queste celebrazioni di ordinazione, il Rettore del Collegio, Don Armando Nugnes, ha sempre espresso la sua gratitudine per tutti i partecipanti alle celebrazioni e per i doni del diaconato e della chiamata dei candidati, incoraggiandoli a servire il Signore con gioia.

I novelli diaconi sono stati accolti festosamente dai loro amici e familiari, presenti per condividere questi momenti speciali. Le tre celebrazioni sono state un'esperienza indimenticabile per tutti i partecipanti, una testimonianza della bellezza della chiamata di

Dio e dell'unità della comunità cristiana. Le ordinazioni diaconali, sia in Collegio che a San Pietro, hanno rappresentato un momento di grande significato per la comunità del Collegio Urbano, per le Chiese locali e per la Chiesa universale. È stata una testimonianza della vitalità e della dedizione della Chiesa, che continua a chiamare uomini al sacro ministero del diaconato. I nuovi diaconi porteranno senza dubbio grandi benedizioni alla nostra comunità, servendo il Signore con gioia e zelo. Possa Dio benedirli abbondantemente nel loro ministero e possano continuare a crescere nella fede, nella speranza e nell'amore.

**Emmanuel Batali Angolayi GUSTAVO,**  
V Anno, Sud Sudan



# NIGERIA AND THE 2023 PRESIDENTIAL ELECTION

The Nigerian 2023 presidential election, held on 25<sup>th</sup> February 2023, has been the most tough election ever witnessed in the history of Nigeria, especially for those who hoped for change. Prior to that long awaited day, the chairman of the Independent National Electoral Commission declared: «The commission's allegiance is to Nigeria. Our loyalty is to Nigerians who want a free, fair, credible and verifiable elections». Yet, the outcome of the elections has led many to doubt the sincerity of this statement.

The four major presidential contestants were: Asiwaju Bola Ahmed Tinubu, of the All Progressive Congress (APC), former Vice President Alhaji Atiku Abubakar of the People's Democratic Party (PDP), Peter Obi of the Labour Party (LP) and Rabi'u Musa Kwankwaso, of the New Nigeria Peoples Party (NNPP). Since the inception of democracy in 1999 the presidency has been occupied by the PDP and the APC which took power in 2015 after a 16-years rule by the PDP.

The APC-led government has been characterised by corruption, inflation, poverty, insecurity, insurgency, and, above all, political and religious intolerance especially in the Northern part of the Country, where Christians are the minority. An case in point is the

Kaduna State which over these years has suffered from extensive religious intolerance towards Christians, who became subject to all sorts of indiscriminate attacks. These include the destruction and burning of houses and churches, persecutions, the killing of individuals by "unknown gunmen", and the kidnapping and sometimes murder of people, especially priests and religious. In view of these serious crimes perpetuated for several years, many felt that, yes, Nigeria needed a new and competent government.

In his Easter message, "*To mend a broken nation: the Easter metaphor*", the Bishop of Sokoto Diocese, Matthew Hassan Kukah states: «Our dear country, Nigeria, still totters and wobbles as we screech towards a dangerous and avoidable canyon of dry bones». He adds: «We need to start thinking of a Nigeria beyond banditry and kidnapping and the endless circles of violence that have engulfed our communities and nation» [parr. 3 and 7].

Many people turned out to exercise their right to vote. According to reports, there has never been an election in Nigeria in which so many citizens got registered and went out to vote. Change could only be achieved through the vote. Several cases of election malpractices were reported but these mat-

tered less when compared to the aftermath of the elections. The results were not announced on that same day, as is usually the case. When these started to come out, they were inconsistent. Often discrepancies were noticed between the announced results and those placed on the online election website. It was not until the early hours of Wednesday 1<sup>st</sup> March 2023 that Bola Ahmed Tinubu of the APC incumbent party was declared winner of the election.

Many Nigerians questioned the transparency and credibility of the election process. Chimamanda Ngozi Adichie (a prominent Nigerian writer known for her outstanding prowess in literature), writing in the United States newspaper *The Atlantic Daily*, wrote of the «unacceptably and unforgivably flawed 2023 presidential elections», further adding: «a slap to the face of the Nigerian people and an insult to the collective intelligence of Nigerians».

Many Nigerians believe that the election was rigged, flawed and manipulated. The opposition has challenged the election results in court. This is the little hope that remains for those who are dissatisfied with the election outcome and who dream of a better, safer and more tolerant Nigeria.

**Cosmas Tyenuma HABILA,  
II Anno, Nigeria**



# VIAGGIO APOSTOLICO DI PAPA FRANCESCO in REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO e in SUD SUDAN

Dal 31 gennaio al 3 febbraio, il Pontefice ha compiuto la prima parte del suo quarantesimo viaggio Apostolico in Repubblica Democratica del Congo, dove è stato accolto da una folla festante con il tema: «*Tous réconciliés en Jésus Christ*». È stato un viaggio che da tempo Papa Francesco ha voluto, ma più volte rinviato a causa della sua salute.

Nel suo discorso alle autorità civili e al Corpo diplomatico, il Papa si è loro rivolto con queste parole: «*Mentre voi Congolesi lottate per custodire la vostra dignità e la vostra integrità territoriale contro deprecabili tentativi di frammentare il Paese, io vengo a voi, nel nome di Gesù, come pellegrino di riconciliazione e di pace*». È importante notare l'allarme e la dichiarazione della Conferenza Episcopale Nazionale Congolese (CENCO) a dicembre 2022 contro i tentativi di frammentare il Paese: «*L'heure est grave. Notre pays est en danger. Ne laissons pas balkaniser notre pays. Mettons-nous debout pour sauvegarder l'intégrité de notre Pays*». Un appello a tutti i Congolesi a seguire e mettere in pratica le parole dell'inno nazionale.

Nella sua omelia durante la Santa messa celebrata in rito Congolese presso l'Aeroporto di Ndolo, il Pontefice ha invitato i Congolesi a coltivare sempre lo spirito della riconciliazione e del perdono. «*Ma c'è solo da piangere, senza parole, rimanendo in silenzio davanti alla violenza disumana che vivete e che i media internazionali non menzionano quasi mai*». Aggiunge il Papa: «*Giù le mani dalla Repubblica Democratica del Congo, giù le mani dall'Africa! Basta soffocare l'Africa: non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare*». Con queste parole Papa Francesco si è unito alle sofferenze delle vittime dell'est del Paese e di tutto il continente

Africano che ha incontrato. Ha, poi, incoraggiato i rappresentanti di alcune opera caritative dicendo: «*Voi siete la foresta che cresce ogni giorno in silenzio e rende l'aria migliore, respirabile*».

Il Papa ha incoraggiato i giovani, attraverso la metafora delle dita della mano, ad evitare lo spirito della corruzione perché essi sono la speranza del futuro del Paese. Ha, quindi, ringraziato i Sacerdoti, i Diaconi, i Consacrati, le Consacrate e i Seminaristi per la loro testimonianza di fede. Alla fine del suo soggiorno in R.D. del Congo, il Pontefice ha incontrato i Vescovi della CENCO, ringraziandoli per lo zelo e la cura pastorale: «*Vi sono grato per come annunciate con coraggio la consolazione del Signore, camminando in mezzo al popolo, condividendone le fatiche e le speranze. È stato bello per me trascorrere questi giorni nella vostra terra, che con la sua grande foresta rappresenta il "cuore verde" dell'Africa, un polmone per il mondo intero*». Nella seconda parte del suo viaggio, Francesco, accompagnato dall'Arcivescovo di Canterbury, Justin Welby e dal Moderatore della Chiesa di Scozia, Rt. Rev. Iain Greenshield, si sono recati per una visita di tre giorni nella capitale del Sud Sudan, Juba. I tre saggi sono stati cordialmente accolti all'aeroporto internazionale di Juba dal Presidente Salva Kiir Mayardit, da un nutrito gruppo di dignitari e da migliaia di sud sudanesi che cantavano e gioivano per celebrare l'occasione.

Il viaggio del Papa aveva lo scopo di promuovere la pace e la riconciliazione nell'ambito di un pellegrinaggio di pace nel Paese più giovane del mondo, il Sud Sudan, lacerato dalle cicatrici della guerra civile dopo anni di lotte fin dalla sua indipendenza da Khartoum nel 2011.

Francesco ha promesso nel 2019 di recarsi in Sud Sudan quando ha ospitato i due leader in guerra, il



presidente Salva Kiir e il suo vice Riek Machar, in un incontro in Vaticano e ha chiesto loro di rispettare il cessate fuoco per il bene del loro popolo. In uno dei gesti più straordinari del suo pontificato, Francesco si inginocchiò per baciare loro i piedi, esortandoli a non tornare alla guerra civile.

In Sud Sudan, Francesco ha incontrato gli sfollati interni (IDP) e ha esortato le autorità a porre fine alla violenza, a lavorare per la pace e a restituire dignità alle famiglie sfollate a causa del conflitto. Parlando attraverso un interprete durante l'incontro con gli sfollati, Francesco ha affermato che i sud sudanesi hanno sofferto per anni ed è ora di aprire un nuovo capitolo di pace. «Sebbene il capitolo degli ultimi anni sia stato quello della violenza, è possibile e anzi necessario aprire un nuovo capitolo a partire da voi stessi. Un nuovo capitolo di incontro, che non dimentica le sofferenze passate ma irradia la vita gioiosa della fraternità. Un capitolo che non si sofferma solo sulle cronache di tragedia ma su un urgente desiderio di pace. Possa tu, popolo di diverse etnie, scrivere le prime pagine di questo nuovo capitolo», ha detto Francesco.

Il Papa ha chiesto ai leader sud sudanesi di rendere omaggio agli operatori umanitari e di rispettare i diritti delle donne e conferire loro potere. «Le donne sono la chiave per trasformare il Paese attraverso la loro operosità e il dono naturale di proteggere vite. Hanno la capacità di cambiare il volto del Sud Sudan, per dargli uno sviluppo pacifico e coeso. Vi chiedo, chiedo a tutte le persone di questa terra di garantire che le donne siano protette, rispettate, valorizzate e onorate».

Il franco e diretto messaggio di riconciliazione del Papa tra gruppi precedentemente in guerra nel Sud Sudan è stato compreso forte e chiaro dai funzionari governativi e ha creato una nuova consapevolezza della necessità di armonia tra la popolazione del Paese. Il desiderio fondamentale per la verità e la giustizia è presente in ogni essere

umano e il Santo Padre ha potuto parlarne. Ha esortato i leader del Paese a ricominciare da capo per la pace, avvertendo che la storia li ricor-



derà in base alle loro azioni. «Le generazioni future venereranno i vostri nomi o li cancelleranno nella loro memoria, in base a ciò che fate ora», ha detto a un pubblico che includeva il presidente Salva Kiir, il suo rivale e vice Riek Machar, oltre a diplomatici, leader religiosi e re tradizionali.

Parlando ai vescovi, sacerdoti e religiosi il 4 febbraio, il Papa ha affermato che annunciare il Vangelo significa alzare la voce contro l'ingiustizia e gli abusi di potere che opprimono e usano la violenza per i propri fini nella nube dei conflitti. Mentre celebrava la messa nella capitale del Paese, Juba, il 5 febbraio, ha chiesto ai sud sudanesi di deporre le armi dell'odio e della vendetta per prendere quelle della preghiera e della carità.

Papa Francesco ha cercato di portare un messaggio di consolazione e di speranza per la gente. Ha parlato in modo persuasivo e insistente della necessità per ogni persona di promuovere la pace nella propria vita. «Siete nel mio cuore, siete nei nostri cuori e siete nei cuori dei cristiani di tutto il mondo! Mai perdere la speranza. E non perdere occasione per costruire la pace». Queste erano le ultime parole di incoraggiamento che Papa Francesco ha lasciato al popolo del Sud Sudan al termine del suo 40° Viaggio Apostolico. Poco dopo la partenza del papa dal Sud Sudan, l'Arcivescovo di Juba, Stephen Ameyu Martin Mulla, intervistato dalla televisione nazionale (SSBC), ha affermato che Papa Francesco ha lasciato un messaggio di speranza e un appello al popolo del Sud Sudan a rimanere unito e lottare per la pace. È solo prendendoci cura dei nostri fratelli e sorelle che possiamo davvero realizzare questa pace.

**Jean - Paul Matoa NZIA, II Anno,  
Repubblica Democratica del Congo**

**Kennedy Cosmas Soroba AMOSA,  
II anno, Sud Sudan**



# PELLEGRINAGGIO MARIANO A VITERBO

Il 1° maggio è stato per noi un giorno speciale dedicato al Pellegrinaggio Mariano a Viterbo, circa 65 km dal Collegio. La nostra prima visita è stata al centro storico (Basilica Cattedrale di Viterbo, Museo Colle del Duomo e Palazzo dei Papi). Abbiamo trascorso più di un'ora ad ammirare i monumenti affascinanti e i manufatti storici. La vista panoramica dalla cima della collina attirava l'attenzione.

Dopo la visita ci siamo ritrovati in piazza per una sessione fotografica e verso le 12:30 abbiamo consumato il pranzo a sacco presso il Seminario Diocesano. Nel tempo a disposizione prima di muoverci verso il Santuario della Madonna della Quercia, siamo usciti a fare una passeggiata in gruppetti o individual-

mente per le vie medievali della città. È stato davvero molto interessante e attraente vedere le decorazioni stradali e le esposizioni dei mercatini.

Alle 14:00 ci siamo riuniti in piazza San Lorenzo e abbiamo avuto una gioiosa ricreazione cantando e ballando. Poi siamo partiti per il Santuario. Giunti lì, il Rettore del Santuario ci ha accolto con gioia e ci ha presentato una breve storia del Santuario. Nel frattempo, ci ha raggiunti il vescovo di Viterbo, Mons. Orazio Francesco Piazza, il quale ci ha salutati calorosamente, e dopo averci lasciato un messaggio ispiratore e incoraggiante, ci ha impartito la sua benedizione.

Alle 16:00 abbiamo celebrato la santa messa presieduta da padre Vittorio Zeccone, uno dei padri

spirituali del nostro collegio. Padre Vittorio ci ha comunicato un messaggio forte riguardo all'importanza del servizio per il bene comune e al rendersi disponibili verso gli altri nel momento di necessità. Terminata la celebrazione, ci siamo preparati a tornare indietro e siamo rientrati in Collegio.

È stato bello uscire insieme come comunità. L'esperienza nel visitare questo luogo storico è stata ricca ed educativa. Siamo contenti di aver vissuto questa giornata nel segno della fraternità e sotto la protezione materna di Maria.

**Emmanuel BURH,**  
IV Anno, India



**sostieni il nostro collegio**

*ogni donazione sarà d'aiuto per il sostentamento  
del collegio Urbano e dei suoi seminaristi. Grazie*



[www.collegiourbano.org](http://www.collegiourbano.org)

**Direttore responsabile:**

Don Armando NUGNES

**Direttore editoriale:**

Don Joseph BUHAGIAR

**Capo redattore:**

Justino Jamba JIMBO

**Redazione:**

Mario Jorge Fela PACHECO,

Emmanuel Batali Angolayi

GUSTAVO,

Emmanuel BURH,

Ebenezer Anane ADDAI,

Kennedy Cosmas Soroba

AMOSAS,

Sunday Chukwuma EZEANI,

Jose PUTHUSSERY.

**Indirizzo postale:**

Amici del Collegio Urbano

Via Urbano VIII, 16, 00120

Città del Vaticano.

**E-mail:**

[amici@collegiourbano.org](mailto:amici@collegiourbano.org)

**Sito Web:**

[www.collegiourbano.org](http://www.collegiourbano.org)

**Telefono:** 0039.06.6988.1024